

Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti

Anno 2015

(ARTICOLO 41 COMMA 1 D.L. 24.04.2014, N.66 CONVERTITO IN L. 23.06.2014, N.89)

Ai sensi dell'articolo 41 comma 1 del D.L. 24/04/2014, n. 66/2014, convertito in L. 23/06/2014 n. 89, i sottoscritti Fassino On.Piero in qualità di Sindaco Metropolitano e Doglione Dott.ssa Roberta in qualità di Direttore dell' Area Risorse Finanziarie attestano i seguenti dati:

a) indicatore annuale 2015 tempestività dei pagamenti:

(L'indicatore è stato calcolato ai sensi dell'articolo 9 comma 3 del DPCM 22.09.2014, sulla base della seguente formula)

TOTALE IMPORTO PAGAMENTI SU FATTURE	Σ (GG*IMPORTO PAGAMENTO)	INDICATORE TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI
85.256.381,42	3.287.700.195,24	38,56

b) ammontare dei pagamenti 2015 effettuati entro ed oltre i termini contrattuali:

(sono esclusi gli eventuali ritardi derivanti da causa non imputabile all'Ente, sulla base delle indicazioni segnalate dai Servizi dell'Ente)

	IMPORTO PAGAMENTI	% RISPETTO AL TOTALE PAGAMENTI
Entro termini contrattuali	21.124.503,65	24,78%
Entro 10 gg	4.561.379,79	5,35%
Tra 11 gg e 60 gg	38.776.687,67	45,48%
Oltre 60gg	20.793.810,31	24,39%
TOTALE	85.256.381,42	100,00%

Misure previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti

L'articolo 41 del D.L. 66/2014 (Legge 89/2014) stabilisce che in caso di mancato rispetto dei termini di pagamento previsti dall'articolo 4 del D.Lgs.231/2002, le Amministrazioni siano soggette a specifiche sanzioni: qualora infatti i tempi medi di pagamento risultino nel 2015 superiori a 60 giorni rispetto a quelli pattuiti contrattualmente, nel successivo esercizio l'Ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale.

AREA RISORSE FINANZIARIE

Servizio Bilancio e reporting economico-finanziario

Via Maria Vittoria, 12 – 10123 Torino Tel. 011 861 2462 - Fax 011 861 4442

direzione.area.risorse.finanziarie@cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it

Con provvedimento della Giunta Provinciale n. 60-4070/2010 del 02.02.2010, sono state già individuate le misure organizzative, di analisi e di revisione delle procedure di spesa per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute, in attuazione dell'articolo 9 comma 1 del D.L. 78/2009 convertito in L. 102/2009. Pur nelle difficoltà gestionali che hanno caratterizzato il 2015, sia in termini di disponibilità finanziarie, sia di attuazione del nuovo sistema contabile cd."armonizzazione dei sistemi contabili ex D.Lgs.118/2011", sia ancora in termini di "estione di cassa" tali misure hanno di fatto consentito il rispetto del tempo medio dei 60 giorni di cui al richiamato articolo 41 comma 2. Quali le difficoltà principali di una gestione dei flussi dei pagamenti fondata su una certezza delle risorse liquide?

Tali difficoltà possono sostanzialmente riassumersi in due elementi: l'incertezza del momento di versamento da parte del terzo soggetto (tipicamente Stato e Regione) delle spese rendicontate e l'incertezza del cd."prelievo" del contributo che la Città Metropolitana deve versare allo stato in attuazione delle diverse disposizioni in materia di "spending review" (D.L. 95/2012, D.L. 66/2014.....). In ordine: incertezza del momento di versamento di risorse da parte dello stato e della Regione Piemonte. Un esempio: il "Primo Decreto Carozza" del 2014 in materia di "interventi di edilizia scolastica" garantiva il pagamento entro la fine dello stesso anno delle spese sostenute. In realtà tale versamento non è avvenuto, determinando quindi l'obbligo di anticipazione dei fondi da parte della Città Metropolitana, al fine di evitare di incorrere in procedimenti di esecuzione coatta. Secondo: i rapporti con la Regione Piemonte, considerato il fatto che oltre il 50% delle entrate dell'Ente è ormai rappresentato da fondi di provenienza regionale. La parte prevalente è quella riferita alla "formazione professionale", peraltro nuovamente delegata alla Città Metropolitana di Torino con L.R. 23/2015. La Città Metropolitana ora (e Provincia prima) ha sempre anticipato i pagamenti rispetto ai fondi regionali, sia al fine di consentire l'afflusso di liquidità alle Agenzie Formative, costrette ad anticipare i propri fabbisogni in altre realtà locali, sia al fine di evitare eventuali inadempienze contributive delle stesse Agenzie, con la conseguente esclusione dalla partecipazione a fondi europei, sia ancora al fine di consentire alla Regione stessa – in un reciproco rapporto collaborativo - la rendicontazione delle spese a livello europeo e conseguentemente il recupero di liquidità per l'avvio di nuovi corsi..... E proprio al fine di evitare inadempienze da parte delle Agenzie Formative che nel mese di dicembre 2015, pur essendo pervenuti ad una sorta di recupero integrale delle somme anticipate dalla C.M.Torino rispetto alla Regione, che la stessa Città ha dovuto nuovamente anticipare oltre 38 milioni di euro rispetto alla Regione, somma che gradatamente la Regione sta restituendo nei primi mesi del 2016.

Senza altro, il pagamento dei debiti verso le Agenzie Formative non inficia l'indice di tempestività dei pagamenti di cui alla presente relazione: trattasi ormai a livello giurisprudenziale consolidato, di trasferimenti e non di rapporti sinallagmatici in termini di prestazioni di servizi. Tuttavia, la situazione incerta in termini di tempistiche dei flussi di pagamenti da parte regionale impatta non poco sulla programmazione dei flussi dei pagamenti delle altre componenti della spesa cd."soggette a fatturazione".A fianco di tale situazione non si può disconoscere un altro aspetto: quello derivante dall'incapienza dei trasferimenti erariali della C.M. di Torino che da tempo sta determinando l'obbligo di riversamento di un "contributo" allo Stato. In sostanza, per effetto delle varie norme in materia di "spending review", dei relativi decreti attuativi, delle Leggi di stabilità.....il taglio dei trasferimenti erariali determina da ormai due anni, l'obbligo di riversare una quota dell'imposta RC Auto per incapienza dei trasferimenti oggetto di taglio e per l'importo

corrispondente. L'ammontare e la periodicità con cui lo stato provvede a farsi riversare tale imposta (oggi pagabile dai concessionari attraverso il modello F24, e quindi oggetto di riversamento allo stato attraverso l'Agenzia delle entrate) non sono conosciuti. L'importo complessivo ovviamente è certo, ma la relativa articolazione temporale non è nota, se non attraverso comunicazioni pervenute dall'Agenzia delle entrate. In sostanza, l'Agenzia comunica saltuariamente all'Ente l'importo che provvederà a trattenere sui versamenti dell'imposta RC Auto: ma tale comunicazione effettuata con grande spirito di collaborazione tra i due Enti, non è programmabile a priori, rendendo alquanto difficile effettuare una programmazione dei pagamenti fondata su dati certi ed attendibili.

Nonostante tali difficoltà, l'indice di tempestività dei pagamenti per il 2015 è rimasto al di sotto del limite massimo previsto per legge, attestandosi su 38.56 gg. Senz'altro le norme stringenti in termini di vincoli finanziari hanno determinato un impatto su tale indice. Pur in presenza di tali problematiche, l'ente ha attuato nel 2015 quelle misure organizzative che già avviate nel 2014, hanno consentito il rispetto del limite massimo dei giorni di ritardo nei pagamenti. E questo consentendo di mantenere un saldo positivo di cassa al 31.12.2015, senza mai ricorrere all'anticipazione di tesoreria.

Quali dunque le misure organizzative necessarie?

- a) **Mandato/Reversale informatico/a**: l'articolo 213 primo comma del D.Lgs.267/2000 e s.m.i. prevede che *“qualora l'organizzazione dell'Ente e del tesoriere lo consentano, il servizio di Tesoreria può essere gestito con modalità e criteri informatici e con l'uso di ordinativi di pagamento e di riscossione informatici, in luogo di quelli cartacei.....”*. Dal 01.01.2015 l'emissione del mandato informatico/della reversale informatica ha affiancato in via sperimentale quello cartaceo, pervenendo con il mese di agosto 2015 all'abbandono dell'ordinativo cartaceo, con conseguente velocizzazione del percorso di emissione dell'ordinativo di pagamento/riscossione e conseguente esecuzione da parte del Tesoriere Provinciale;
- b) **Verifica puntuale del termine di scadenza del pagamento**, quale riportata sulla fattura (dal 31.03.2015 in formato elettronico). La tempestività dei pagamenti delle fatture è inevitabilmente connessa alla esatta individuazione della data di scadenza del pagamento medesimo. Risulta fondamentale, una volta pervenuta la fattura elettronica, che il documento fiscale riporti in modo corretto la data ovvero la scadenza del pagamento secondo le condizioni contrattuali pattuite. I Servizi dell'Ente hanno posto particolare attenzione a tale data riportata sulla fattura elettronica, indirizzando in tal senso le proprie segnalazioni sul Registro Fatture: è infatti frequente il caso in cui la fattura del fornitore riporti una scadenza impostata in modo automatico dal proprio programma di contabilità differente rispetto a quella pattuita in sede contrattuale; avendo ormai consolidato la gestione delle fatture elettroniche, l'attenzione dei Servizi è particolarmente alto;
- c) **Collaborazione tra i vari Servizi nei casi in cui il fornitore invii la fattura ad un indirizzo non corretto**. Sono rari i casi del genere, ma l'esigenza di una fattiva collaborazione tra i Servizi proprio al fine in primo luogo di evitare l'accettazione della fattura per “decorrenza dei termini”, ed in secondo luogo al fine di consentire il

pagamento nei tempi più ristretti possibili richiede necessariamente una gestione oculata delle fatture che pervengono. Ne consegue che ogni Servizio ed in particolare ogni soggetto abilitato alla ricezione della fattura, qualora risulti che la stessa non sia di propria competenza, deve provvedere anche attraverso segnalazioni “via intranet”, al reperimento del Servizio competente al fine di inviare il documento fiscale che potrà così essere gestito nelle tempistiche previste

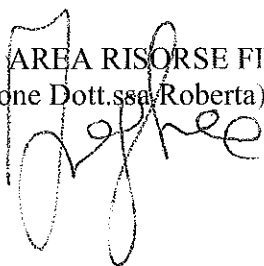
- d) **Verifica attenta e puntuale della sussistenza delle motivazioni per il “rifiuto” della fattura elettronica pervenuta**, entro il termine massimo di 10 giorni dal ricevimento della stessa : trattasi sostanzialmente del caso in cui la fattura sia priva del contenuto minimo obbligatorio previsto dal DPR 633/1972 o che sia manifestamente non di competenza dell’Ente/del Servizio; analogamente i Servizi dell’Ente hanno verificato che la fattura corrispondesse all’effettivo diritto di erogazione delle somme, richiedendo , in caso contrario, l’immediata emissione della nota di credito;
- e) **Richiesta tempestiva del DURC anche alla luce della semplificazione prevista dal 2015**: il rilascio del DURC da parte dei competenti Enti previdenziali/assistenziali è infatti oggi pressochè in tempo reale, consentendo ai Servizi la verifica tempestiva della regolarità contributiva, in sede di liquidazione delle fatture. Tale situazione ha di fatto evitato l’eventuale sospensione dei termini in attesa del documento aggiornato, accelerando le tempistiche di liquidazione;
- f) **Adozione tempestivo del provvedimento di liquidazione** in presenza dei presupposti giuridici per il pagamento delle fatture;
- g) **Graduale semplificazione dei procedimenti di liquidazione della spesa**, attraverso la ridefinizione delle singole fasi interne all’intero procedimento e l’adozione di modelli STD di provvedimenti di liquidazione, per tipologia di spesa, che consentano una accelerazione nella predisposizione e nel relativo controllo ;
- h) **Accelerazione delle procedure di rendicontazione ai terzi finanziatori** (prevalentemente Enti Pubblici) delle spese sostenute, al fine di accelerare il versamento alla Città Metropolitana delle somme spettanti, con conseguente beneficio in termini di disponibilità di cassa e la definizione dell’esigibilità del credito in sede di riaccertamento dei residui ai fini della parificazione della situazione debitoria/creditoria verso per esempio la Regione Piemonte;
- i) **Accelerazione delle tempistiche di richiesta della cd.”verifica Equitalia”ex articolo 48 bis del DPR 602/1973** per pagamenti di importo superiore a 10.000 euro, sulla base della segnalazione inviata in sede di emissione dell’ordinativo di pagamento , dall’Ufficio Mandati ai Servizi competenti;
- j) **Indicazione nel provvedimento di liquidazione ed in relazione al punto precedente, della quota di partecipazione del/dei mandante/i e del mandatario nel caso di ATI/RTI/RTP: tale indicazione consente la puntuale e tempestiva richiesta a “Equitalia” dell’insussistenza di una cartella dipagamento scaduta da oltre 60 gg relativamente all’importo a credito di ciascun partecipante all’ATI/alla RTP.....;**
- k) **Richiesta tempestiva al Servizio “Ragioneria” da parte dei Servizi dell’Ente , dell’aggiornamento informatico sull’anagrafe “fornitori” della procedura “Bilancio”, di tutti gli elementi riferiti al terzo e rilevanti ai fini dell’emissione del mandato di**

pagamento: in particolare i Servizi devono procedere alla richiesta di registrazione tempestiva sulla procedura "bilancio" del/dei conto corrente/conti correnti "dedicato/i" ai sensi della legge 136/2010 (tracciabilità dei flussi). Tale richiesta consente la predisposizione del provvedimento di liquidazione corretto e completo in ogni sua parte sin dall'inizio evitando esiti contabili sfavorevoli.

- l) **Monitoraggio costante** delle tempistiche di adozione dei provvedimenti di liquidazione e di emissione dei mandati di pagamento , con riferimento alla data di "ricevimento" della fattura elettronica.

Torino, li. 19 aprile 2016

IL DIRETTORE AREA RISORSE FINANZIARIE
(Doglione Dott.ssa Roberta)



IL SINDACO METROPOLITANO
(Fassino On. Piero)

